

Circonvallazione ferroviaria «Svegliamoci, e ce la faremo»

CITTÀ / Secondo l'architetto Benedetto Antonini unendo le forze «a tutti i livelli» si può rivendicare la realizzazione della tratta in galleria fra Gnosca e Sementina - Evitando così lo «scempio della Murata» previsto dal terzo binario

Alan Del Don

«È troppo tardi? Io credo che se ci fosse una reale volontà politica di far del bene alla Città e al Cantone si potrebbero unire le forze a tutti i livelli per opporsi allo scempio della Murata e al grave deterioramento della qualità di vita di un importante numero di bellinzonesi, chiedendo con forza nelle dovute sedi di modificare le intenzioni progettuali». Architetto di professione e membro del Consiglio direttivo della Società ticinese per l'arte e la natura, Benedetto Antonini è un attento osservatore dei cambiamenti del territorio ticinese. In particolare della Turrita. Sotto la sua lente, dopo il nostro articolo del 22 febbraio, è finito nuovamente il progetto della circonvallazione ferroviaria e, soprattutto, del terzo binario. L'opera da quasi 200 milioni di franchi, che contempla altresì la fermata in piazza Indipendenza, ha ottenuto un mese e mezzo fa il via libera dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT) e vedrà la luce nel 2029.

«Urbanisticamente sbagliato»

Il Municipio, rispondendo all'interpellanza di Tiziano Zanetti (PLR), è tornato a perorare la causa della tratta in galleria fra Gnosca e Sementina anche solo a binario unico. Il Consiglio federale ha tuttavia già detto che se ne riparerà dal 2050. Benedetto Antonini, in uno scritto trasmesso alla redazione, sottolinea che è da un lustro che si sta battendo «con grande impegno» per questa alternativa. Secondo il nostro interlocutore, infatti, «il progetto del terzo binario è urbanisticamente sbagliato e culturalmente incoerente. Per favorire l'uso del TiLo, nonostante il suo notevole ingombro, non contesto la nuova fermata in piazza Indipendenza. Come nei casi di Mendrisio, Riazzino o Minusio, essa può



L'aumento di treni merci preoccupa autorità e popolazione.

©KEYSTONE/BALLY

Gli interrogativi

Fra autorizzazioni ed informazioni

Voi che ne dite? Scriveteci

La missiva inviata alla redazione da Benedetto Antonini, che abbiamo contestualizzato nell'articolo principale, si chiude con tre domande. Eccole. Uno: «Che ne è delle misure che Bellinzona ha proposto a compensazione degli innegabili danni al bene culturale d'importanza internazionale?». Due: «Qualcuno ha mai potuto leggere l'autorizzazione UNESCO (da richiedere obbligatoriamente in base ai trattati controfirmati) per procedere contro la Murata protetta?». Tre: «Quanto è informata la popolazione di Bellinzona e dintorni sul malaugurato progetto che gli sta per cadere sulla testa?». E voi cosa ne pensate? Scriveteci a bellinzona@cdt.ch

essere realizzata anche senza il terzo binario e senza creare ulteriori disturbi ad un quartiere pregiato della Città. Il progetto è carente di servizi all'utenza: non si vede la possibilità di un interscambio agevole treno-bus, non è previsto un chiosco e non ho visto se vi siano dei bagni pubblici». La preoccupazione dell'architetto si sposta poi sulla Murata. In virtù del terzo binario verrà perforata «brutalmente minacciandone l'integrità in caso di grave incidente ferroviario (AlpTransit docet)». L'opera comporta inoltre «l'imposizione di ingombranti pareti foniche, le quali, come un'invalidabile, lunghissima è antiestetica barriera di cemento armato, taglieranno tutta la Città da Arbedo a Giubiasco, goffa emulazione di altri muri di triste memoria». Secondo l'UFT il terzo binario rispetta invece anche i requisiti UNESCO, dato che la fermata in piazza Indipendenza verrà realizzata a sud del castello di Montebello, sotto il quale verrà altresì costruita una galleria di 300 metri.

I treni merci in transito

L'attenzione di Benedetto Antonini si focalizza poi sul transito dei convogli: «Si prospetta una frequenza giornaliera di un treno ogni 3 minuti tra i quali, in particolare, 260 treni merci, lunghi fino a un chilometro, con un peso doppio rispetto a quello di oggi. Le vetuste norme, applicate per calcolare l'inquinamento fonico dei treni, sono del tutto inadeguate. A suo tempo tale calcolo del rumore beneficiava di una riduzione di base, poiché tra il passaggio di un treno e quello successivo vi era un periodo di tranquillità. Non così, invece, per il calcolo del rumore stradale, poiché, secondo la scienza dell'igiene urbana, quel flusso è continuo e non concede soste. Nel caso che ci preoccupa, il traffico dei treni sarà pressoché continuo, cosicché, sempre secondo il principio di precauzione iscritto nella Legge sulla protezione dell'ambiente, per il calcolo delle emissioni delle tratte ferroviarie con intenso traffico bisognerebbe applicare la logica stradale, ossia sen-

za ribassi particolari». L'architetto ritiene che - in attesa che le riflessioni in atto a Berna facciano il loro corso - nel caso della Turrita «sarebbe ragionevole applicare da subito le conoscenze tecniche più aggiornate. In questo caso l'applicazione prudente comporterebbe, molto probabilmente, la necessità di pareti antifoniche tali da risultare urbanisticamente e culturalmente ancora meno accettabili di quelle finora progettate».

Il balletto delle cifre

Ecco pertanto che, per Antonini ma non solo, la soluzione ideale è quella di anticipare la realizzazione, pure solo parziale, della circonvallazione di Bellinzona attesa da oltre tre decenni. «Questa idea, sostenuta dal Club per l'UNESCO Ticino e da me, è stata accantonata e procrastinata sine die con il benestare di tutte le autorità federali, cantonali e comunali, le quali o non hanno letto o hanno letto male il rapporto steso da ICOMOS (il Consiglio internazionale per i monumenti e i siti; n.dr.) per l'Ufficio federale della cultura, nel quale è stato scritto che l'alternativa al terzo binario mediante la suddetta galleria sarebbe costata 10 miliardi di franchi, ossia una cifra improponibile perché sproorzionata. Non so chi abbia suggerito questa cifra fantasmatica agli esperti di ICOMOS, poiché nella documentazione tecnica pubblicata dalle FFS figura una cifra di circa 3 miliardi per l'opera completa, riducibile a 1,5 miliardi in caso di realizzazione parziale. L'Esecutivo cittadino, come detto, da sempre si batte per la tratta in galleria. E lo ha ribadito pochi giorni fa. Secondo Antonini ha però fin qui avuto un «atteggiamento remissivo: ora sembra svegliarsi e accorgersi che ormai dei buoi non si vede che la coda. Ma se corriamo veloci, forse, li possiamo ancora riagguantare».

1 minuto

Incendio in centro a Bellinzona, un intossicato



Appartamento in fiamme

leri, domenica, attorno alle 18.30 è scoppiato un incendio in un appartamento a Bellinzona, in via Cima dell'Uomo. L'agenzia Rescue Media ha riferito che sul posto sono intervenuti i pompieri della capitale. Le fiamme sono state domate evitando il loro propagarsi al resto dell'abitazione. I soccorritori della Croce Verde di Bellinzona hanno prestato le prime cure a una persona all'interno dell'appartamento e che aveva forse inalato del fumo. Al momento, non sono note le cause che hanno generato il rogo.

San Bernardino, si balla sulle note degli Sgaffy

Concerto

Sabato 9 marzo gli appassionati di musica e divertimento potranno godersi una serata speciale sul parterre della pista delle slitte di Pian Cales a San Bernardino. Dalle 16 alle 19 si terrà un eccezionale dj set après-ski con la presenza degli Sgaffy (scanzonata party band di Arbedo, come si autodefinisce, che non necessita certo di presentazioni) e di DJ Atj. Entrata libera.

CONFERENZA

S'intitola «Caso e nichilismo in Friedrich Dürrenmatt» la conferenza che il germanista Urs Dudli terrà oggi alle 18 al Liceo di Bellinzona.

SOAZZA

«Il senso dell'alligatore», questo il titolo del libro che lo scrittore italiano Guido Sgardoli presenterà oggi alle 20 alla biblioteca comunale.

FAIDO

Elezione del giudice di pace supplente del circolo: Sara Imelli, con 686 voti.

Grigioni, sta per andare in scena la storia

EVENTO / Ricco programma per i 500 anni di Libero Stato delle Tre Leghe che verranno celebrati nei prossimi mesi anche in Mesolcina con la «rinascita» della Dieta - Spazio inoltre ad una mostra itinerante sugli oggetti degli abitanti

Il Cantone dei Grigioni si appresta a festeggiare nei prossimi mesi i 500 anni di Libero Stato delle Tre Leghe con un ricco calendario di manifestazioni. La presentazione dei protocolli della Dieta e di Stato del 12 marzo segnerà l'inizio. Le Diète sono un elemento importante nell'ambito della celebrazione della ricorrenza. Durante questi eventi nascevano discussioni animate e venivano prese le decisioni. Le Diète servivano per gli scambi di opinione e per lo sviluppo delle Tre Leghe.

Quest'anno le Diète rinasceranno in sette luoghi. Da giugno a ottobre, oltre alle sedi tradizionali delle Diète di Coira, Davos e Ilanz, Roveredo e San Vittore, Samedan, Poschiavo e la Val Monastero offriranno variegati programmi culturali e culinari, ma anche appuntamenti «nostalgici e di discussione», sottolinea il Governo.

Quei tesori nascosti

Ci sarà spazio pure per una mostra itinerante attualmente in allestimento. Risulterà un museo mobile che rifletterà la

cultura variegata dei Grigioni e sarà dotato di oggetti personali degli abitanti. La popolazione è invitata «a mandare in viaggio i suoi tesori con la relativa storia». Si può trattare di un vecchio cofanetto in legno, di una foto o di scarponi da montagna: tutti rappresentano il Cantone con le sue sfaccettature; l'età e lo stato dell'oggetto sono irrilevanti. Contano la storia, l'espressione della terra d'origine e il legame con i Grigioni. I prestiti possono essere portati nei luoghi in cui farà tappa l'esposizione e verranno conservati in



Non mancheranno arte e cultura.

©ORIGEN

modo sicuro. La mostra itinerante attraverserà il Cantone dall'inizio di maggio alla fine di ottobre e farà tappa in 12 località. Un'esposizione nel Museo retico dei tesori raccolti concluderà la tournée.

Focus sull'Atlante

C'è poi l'Atlante, che offre una presentazione visiva della storia dei Grigioni suddivisa in 50 temi e riassume in modo conciso e chiaro lo stato più recente della ricerca. Altrettanti ricercatori con competenze specifiche hanno elaborato i contenuti per un vasto pubblico. L'opera viene edita dall'Istituto per la ricerca culturale nei Grigioni in collaborazione con l'Archivio di Stato. L'Atlante è disponibile in tutte le lingue cantonali. Il vernissage è in programma il 20 settembre alle 17 al teatro di Coira. Maggiori informazioni e ulteriori dettagli cliccando sul sito Internet 500.gr.ch.